

Benvenuti al Nord

di **ROSI BRANDI**

Idroscalo sfida Costa Smeralda. Se il presidente sardo Christian Solinas quest'estate arruolerà un esercito di squali per difendere i confini isolani dagli "untori" nordici, i milanesi se ne faranno una ragione. Tanto più che il sindaco Giuseppe Sala li ha vendicati: «Da cittadino più che da primo cittadino, quando deciderò dove anda-

re per un weekend o per una vacanza, me ne ricorderò». Come poteva Jole Santelli, presidente della Calabria, farsi sfuggire la ghiotta occasione? «Non sono preoccupata dall'arrivo dei turisti lombardi», ha detto ieri: «Sono convinta che una volta che dovessero venire, torneranno sempre. Invito il sindaco Sala molto volentieri». Perfino il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, ieri ha abbandonato la consueta ruvidezza (il 16 aprile minacciò di chiudere i confini): «Rinnovo la so-

lidarietà agli amici della Lombardia». Ma il punto è: i lombardi hanno i soldi per andare in vacanza?

segue a pagina 2

Benvenuti al Nord

A giudicare dai dati epidemiologici diffusi ieri dalla Regione, l'annoso tema dei bilanci familiari e aziendali dissestati a causa del coronavirus finisce inevitabilmente in secondo piano. Più che i soldi, infatti, ai lombardi manca ancora la salute perfetta: altri 38 morti e 354 nuovi contagi, di cui 106 a Milano, 71 a Brescia, 58 a Bergamo, 41 a Varese. «Sono convinto che i lombardi saranno liberi di circolare in Italia. I dati sono positivi e in miglioramento», diceva solo ieri l'altro il governatore Attilio Fontana, guardando fiducioso alla fatidica data del 3 giugno: «La Lombardia rientrerà sicuramente nel novero delle regioni che avranno libertà di movimento». Poi però quello stesso giovedì Fontana s'è rabbuiato, ordinando all'ufficio legale di querelare la Fondazione Gimbe, il cui presidente Nino Cartabellotta aveva affermato che «si combinano magheggi anche sui numeri» di positivi e decessi. «Accuse intollerabili», secondo la giunta di Palazzo Lombardia.

In attesa di conoscere gli sviluppi sul misterioso caso, la Guardia di finanza ieri ha arrestato il Mago Candido di Castelgerundo (Lodi), tale Renzo Martini, 70 anni, accusato di avere incassato 3,6 milioni di euro promettendo a centinaia di anziani di allontanare il malocchio e di guarirli dalle malattie. Che abbia garantito loro anche una patente di immunità dal Covid-19? Probabile. Secondo gli investigatori i clienti ingannati dalle sue miracolose intercessioni sono oltre 450 su tutto il

territorio nazionale. Eppure in questi giorni la Croce Rossa sta facendo fatica a reclutare 150mila italiani da sottoporre allo screening sierologico avviato dall'Istat: solo il 25% ha detto un sì convinto, il resto teme la solita presa in giro telefonica. «Se si riceve una chiamata dal numero 06.5510 rispondete», ha raccomandato il presidente nazionale della Cri, Francesco Rocca. Solito copione. Il film italiano "Fase 2, ritorno a una nuova normalità" non sta riservando particolari emozioni rispetto al passato. Nella vita quotidiana si truffava prima e si truffa adesso. Nei rapporti umani si diffidava prima e si diffida adesso. Figuriamoci in politica e nelle istituzioni: si litigava prima e si litiga adesso, instillando nei cittadini feriti dal coronavirus l'unica certezza che dovranno medicarsi da sé. Per dirla come la direbbe il fustigatore De Luca: «In Italia anche le questioni oggettive più semplici diventano battaglie ideologiche». Ci auguriamo, almeno per i campani destinatari delle sue video-irvetive, che l'Istituto superiore di sanità sciolga quanto prima l'incognita che riguarda proprio la Campania, per ora non ammessa nel club delle regioni virtuose. In base ai dati diffusi ieri pomeriggio, l'indice di contagio (Rt) pari a 0 è stato registrato solo dalla Basilicata mentre il fondo alla classifica c'è l'Umbria con l'Rt pari a 0,94 ma pur sempre sotto l'1 come il resto delle regioni a parte la Campania, i cui dati «sono in fase di monitoraggio».

Per la cronaca, la Lombardia è a 0,75 esattamente come la Sicilia, dove peraltro si sta girando un'altra emozionante scena della Fase 2. Guido Bertolaso è stato infatti invitato dal presidente Nello Musumeci a «studiare il modo migliore per consentire ai turisti di venire qui tranquilli e ai siciliani di non essere contaminati» ma, appena ha messo piede sull'isola, l'ex capo della Protezione civile ha dovuto gestire un terremoto di polemiche. «Per lui la quarantena non vale?», ha chiesto ieri Claudio Fava, presidente della Commissione Antimafia siciliana, memore forse del fatto che Bertolaso fu contagiato dal virus proprio nei giorni in cui lavorava in Lombardia come consulente personale di Attilio Fontana per la costruzione del famoso ospedale temporaneo negli spazi di Fiera Milano. Insomma, non c'è pace tra Nord e Sud. Riusciranno i 60mila assistenti civici del ministro Francesco Boccia a fare il miracolo della riconciliazione? Sarebbe già sufficiente convincere i milanesi a indossare la mascherina e i guanti mentre trascorreranno l'estate nell'afosa Pianura Padana. Sognando la Sardegna.

Rosi Brandi



Peso:1-6%,2-19%